

# Ragusa

## «Non c'è lavoro senza le opere pubbliche»

Edili in piazza per reclamare lo sblocco dei cantieri. Le rivendicazioni del settore consegnate al prefetto

MICHELE FARINACCIO

Un rilancio di tutto il comparto dell'edilizia. Anche attraverso lo sblocco delle opere pubbliche e delle infrastrutture, che oltre a rendersi indispensabili in un territorio come quello della provincia di Ragusa, creerebbero lavoro e occupazione. Sono, in sintesi, le istanze che ieri mattina i sindacati delle costruzioni di Cgil, Cisl e Uil hanno portato in piazza, con un sit-in a piazza Matteotti, di fronte a palazzo dell'Aquila, contemporaneamente ad altre 100 piazze del Paese.

Presidi, volantaggi, incontri con le istituzioni per ribadire la richiesta al governo di intervenire con scelte chiare e misure concrete che riportino il settore al centro della politica, rilanciando così la competitività e la produttività di tutto il Paese. Successivamente i manifestanti si sono recati in Prefettura dove è stato consegnato un documento contenente i termini della piattaforma vertenziale.

Non solo rilancio delle infrastrut-



La protesta di ieri mattina in piazza Matteotti e, sotto, la consegna della piattaforma rivendicativa in prefettura

ture, ma anche la riqualificazione e messa in sicurezza del territorio, la riforma delle pensioni e del Fisco, un impegno più forte sulla legalità con il rafforzamento del Durc e della congruità, l'attuazione della patente a punti, un inasprimento delle pene, una reale riforma del codice degli appalti, che riduca il ricorso al subappalto e il numero delle stazioni appaltanti e favorisca il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

"Partiamo dal fatto che il settore dell'edilizia - ha detto il segretario provinciale della Cgil, Peppe Scifo - è quello che ha perso più di ogni altro migliaia di posti di lavoro. È il

risultato di una mancata politica industriale relativa alle infrastrutture che colpisce soprattutto il Mezzogiorno d'Italia. Quindi chiediamo al governo un impegno per rilanciare l'infrastrutturazione del sud non solo con strade e autostrade ma anche con l'edilizia sociale, e dunque con il tema della casa. Elementi che hanno a che fare anche con un risvolto occupazionale immediato". Carlo Spinello della Filcam Cisl aggiunge: "Abbiamo perso circa 2.000 aziende e 4.000 addetti, chiediamo che si rimetta in moto tutto il sistema delle costruzioni, dall'edilizia, a settore del cemento che ha visto la scomparsa della Colacem, fino al lapideo dove eravamo il terzo polo nazionale con Comiso e oggi esiste solo una grande impresa. Quello che si chiede è serietà per una politica industriale vera".

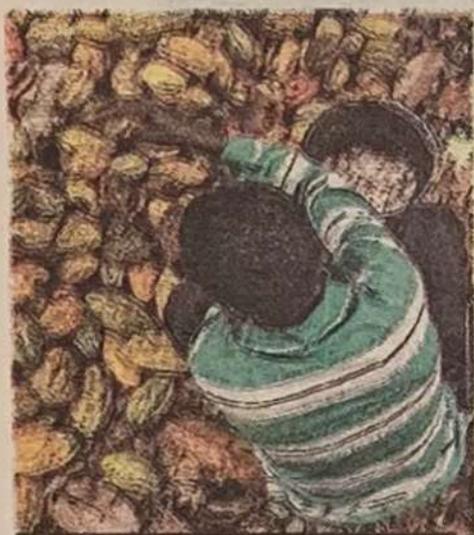
Rosario Consiglio della Feneal Uil evidenzia come gli edili, in provincia di Ragusa, si trovino in una situazione a dir poco disperata con perdita di posti di lavoro: "Tante sono le opere pubbliche che si dovrebbero fare partire, chiediamo dunque opere, infrastrutturazione e tutto ciò che gli enti pubblici, a tutti i livelli, sono in grado di sbloccare".



## «Enti locali, crisi da analizzare»

Il convegno della Cisl Fp e il confronto con i sindaci





## LA PROPOSTA

Favorire solo quelle fonti di approvvigionamento del cacao che garantiscano criteri di solidarietà, equità e rispetto dei diritti dei lavoratori. Questa la proposta di Ruta rivolta alle istituzioni cittadine e ai parlamentari locali perché si facciano tramite per chiedere al Governo italiano e alle istituzioni europee opportune azioni di contrasto ad ogni forma di sfruttamento del lavoro minorile, nel campo della produzione del cacao e in ogni altro settore produttivo.

# Coltivazioni di cacao «Aiutiamo gli sfruttati»

“Modica, patria del cioccolato, si faccia promotrice di azioni a tutela delle tantissime vittime dello sfruttamento nei campi di coltivazione del cacao”. A chiederlo è Antonio Ruta del locale comitato di 100 passi, il quale ricorda che nel mondo ci sono bambini che vengono sfruttati, addirittura schiavizzati nelle piantagioni di cacao, strappati alle famiglie, venduti ai trafficanti e costretti a lavorare dalle 80 alle 100 ore alla settimana, trasportando carichi pesanti ed esposti a pesticidi e agenti chimici.

“Esiste un elenco pubblico di multinazionali, i c.d. grandi fornitori del cacao e dei suoi derivati, che lucrano sulla violazione dei diritti umani. - dice Ruta - Di fronte alla consapevolezza, quindi, che il cacao è, per tantissimi bambini, una fonte di violenza inaudita, la nostra città, che si vanta di essere patria del cioccolato, non può resta-

re inerte ma deve mobilitarsi, sfruttando proprio la notorietà del cioccolato modicano, per avviare una grande campagna internazionale a tutela di queste giovanissime vite e contro le forme di sfruttamento globale”. Ruta chiede a tutti i produttori di cioccolato modicano di non intrattenere rapporti di fornitura di cacao con aziende contigue, a qualsiasi titolo, con gli sfruttatori del lavoro minorile e di pubblicare, nei loro incarti, la fonte del cacao usato, per garantire che il nostro prodotto dolciario non sia strumento indiretto di violenze e sfruttamento. “Inoltre, - dice - chiediamo che la città di Modica, per mezzo delle sue massime istituzioni, si faccia promotrice di una campagna internazionale di sensibilizzazione e di mobilitazione per l'immediata cessazione delle pratiche di sfruttamento”.

A. O.

LA CNA CRITICA LA SCELTA DELLA LOCAZIONE NATALIZIA

## «Via del Mercato: no a soluzioni estemporanee»

«Anche quest'anno abbiamo appreso dai mezzi di informazione che i locali di via del Mercato, a Ibla, risultano essere oggetto di affidamento in locazione, da parte del Comune, a nostro parere in maniera estemporanea». La Cna comunale di Ragusa dice la sua dopo la comunicazione diffusa dall'ente di palazzo dell'Aquila di procedere lungo questa direzione, così come, d'altronde, era accaduto nel 2018.

«Il fatto che i locali siano annualmente richiesti e, di conseguenza, affidati - afferma la responsabile della Cna comunale, Antonella Calderera -

è il sintomo più evidente di una sicura funzionalità dell'area che potrebbe vedere rivivere l'antico quartiere della città con l'attivazione di tutta una serie di attività commerciali e artigianali. Il nostro auspicio è dunque far sì che si possa procedere lungo la direzione di un progetto molto più ampio e duraturo». Il presidente della Cna comunale di Ragusa, Santi Tirralosi, aggiunge: «Confidiamo sul fatto che, una volta per tutte, l'Amministrazione comunale ci ascolti. Siamo disponibili ad avanzare proposte concrete, così come abbiamo sempre detto, per far sì che il sito pos-

sa essere il più possibile apprezzato e valorizzato, così come merita». Il responsabile territoriale Cna Commercio e Turismo, Alessandro Di Martino, pone l'attenzione sulla circostanza secondo cui «questa potrebbe essere anche l'occasione per risolvere un'annosa questione, vale a dire quella dei locali di Carmine Putie che, pur essendo aperti da anni, non sono mai stati valorizzati nella maniera dovuta. Anche in questo caso, come associazione di categoria, siamo pronti al confronto propositivo per riuscire a trovare le soluzioni più adatte».



L. C. Le botteghe artigianali di via del Mercato a Ibla

## Truffa e falso, avviato ieri il processo a carico dei vertici dell'Enaip

I fatti. Alla sbarra i corsi inesistenti risalenti al 2009

no Garufi; Alberto Scarso, 58 anni, ragusano, difeso dall'avvocato Maurizio Catalano; Giorgio Furrincieli, 67 anni, ragusano, assistito dall'avvocato Simona Cultrera; Giovanni Catania, 59 anni, ragusano, ex direttore Provinciale Enaip Ragusa, difeso dall'avvocato Angelo Curciullo, e due imprenditori vittoriesi Ignazio e Francesco Normanno, padre e figlio, rispettivamente di 56 e 32 anni, difesi dall'avvocato Italo Alia.

Dopo il dissequestro l'azione penale è andata avanti e il pm titolare del fascicolo Valentina Botti ha disposto il processo che è alle battute finali davanti al giudice Eleonora Schininà, pubblico ministero Concetta Vindigni. La sentenza è attesa per dicembre. Gli imputati - secondo l'accusa - avrebbero commesso il reato di falso nelle loro funzioni: Biundo come presidente pro tempore e legale rappresentante dell'Enaip; Catania quale direttore provinciale pro tempore e di-

rettore dei corsi per Inglese e Produzione multimediale, Pizzaiolo e Operatore assistenza agli immigrati; Scarso quale direttore del corso per Aiuto scenografo; Furrincieli come direttore del corso per Addetto ai servizi familiari e domiciliari; i due Normanno in qualità di insegnanti del corso per Pizzaiolo. Per l'accusa avrebbero attestato la regolare frequenza degli studenti alle lezioni omettendo di indicare le assenze o ponendo delle firme false di presenza con l'aggravante di avere commesso il fatto per consumare il delitto di truffa aggravata e consentire la prosecuzione dell'operatività dell'Enaip. La truffa sarebbe stata commessa ai danni della Regione, che finanziava i corsi, per un totale di circa 279 mila euro. Teatro dei fatti i comuni di Ragusa, Vittoria e Comiso. Nel dicembre 2014 agli indagati erano stati sequestrati beni per 430 mila euro ma il Riesame annullò il provvedimento.

S. M.

Il reato fu consumato nei Comuni di Ragusa, Comiso e Vittoria fino al 2012

Conclusa la fase istruttoria dibattimentale nel processo ai danni dei vertici dell'Enaip in carica tra il 2009 ed il marzo 2012. Le indagini svolte dalla Guardia di Finanza ipotizzano i reati di truffa e falso. Davanti al giudice monocratico ci sono l'ex presidente dell'Enaip Giovanni Biundo, 62 anni, di Vittoria, difeso dall'avvocato Santi-

